

LA NUOVA INNICENZA (3)

Una considerazione che mi viene in mente di fare come preambolo è che forse dovremmo intendere questa intervista non come un dialogo tra intervistatore e Panikkar su argomenti vari, ma piuttosto come delle indicazioni che Panikkar stesso da ad ognuno di noi a livello personale, dovremmo chiederci quindi, che cosa vuol dirmi adesso con questa frase ? In che modo posso esserne coinvolto personalmente? Vi ricordate quando lui parla del dialogo fecondo che è in grado di modificare i dialoganti? Perciò, se volete, proviamo ad osservare se ciò che dice in qualche modo ci riguarda!

L'uomo è terra, è fatto di terra, perciò sente l'influenza della terra, la geografia, influenza i popoli e le religioni. La terra ha i suoi ritmi e l'uomo deve rispettare i propri ritmi (pensi forse di poter far crescere le piante più in fretta tirando le foglie?), Compito dell'uomo e anche ritrovarsi, trovare uno spazio per stare da solo, a piedi nudi sulla terra, in comunione con tutto (alone - all one).

I profeti vedono e predicano quello che manca al mondo. Fra breve la Terra non potrà più sostenere tutti con questo sistema di sviluppo, quindi in questa situazione non c'è futuro, il tempo delle piccole riforme è finito, ora ci vuole una grande trasformazione. Se la terra non può sostenere tutti al nostro livello vuol dire che noi stiamo bene perché altri stanno male.

La soluzione è il ritorno alle radici, alla religione, realizzando, rendendo solide le intuizioni. Non ci si può affidare ad una setta che ha solo 2000 anni, il Cristo è un concetto universale ben antecedente al Cristianesimo, è L'espressione di ciò che è. Tutta la razza umana è razza sacerdotale "sinergoi" mediatori tra il divino ed il materiale.

Cristianità: Ideale globalizzante, politica, inquisizione, crociati, cattedrali, sacro romano impero, poesia, ecc. La cristianità è finita

Cristianesimo: Sistema dottrinale, dogmi, verità assolute. Il cristianesimo sta crollando.

Cristianità: Fatto esperienziale, sermone della montagna, beatitudini, è il lievito che fa fermentare sale che da più sapore alla vita, per superare le categorie di dentro e fuori, saggezza, Amore, esperienza.

Il celibato non è essenziale al sacerdozio, (ricordiamo che la razza umana è tutta sacerdotale), In India potrebbe essere collegato al Saniasin che è la rinuncia al mondo ed alla prosecuzione del karma. Il celibato è collegato al concetto di razzismo, sesso come peccato, donna come peccato, discriminazione sessuale. Per superare la discriminazione basta l'innocenza per vedere non maschi e femmine ma soltanto esseri umani.

La forza dei simboli:

- 1- **L'icona** è una forza, è il connubio tra religione e concretezza e aiuta a trovare nel concreto l'universale se nel simbolo riusciamo a vedere ciò che stà dietro. Una religione disincarnata non è una religione, ha bisogno del concreto perché deve rivolgersi a esseri concreti.
- 2- **L'angelo** dell'annunciazione non annuncia solo a Maria ma a tutti noi che avremo un figlio, che anche noi generiamo il Cristo al nostro interno. L'angelo è androgino, sia maschio che femmina, non c'è discriminazione ed ha il cuore vuoto, innocente, ed essendo vuoto può contenere tutto.
- 3- **La candela**, nella saggezza popolare non c'è superstizione ma simbolismo, il fuoco che brucia e consuma la candela rappresenta la vita dell'essere umano che si consuma ed è esso stesso una preghiera che i dotti non capiscono.

Innocenza:

- 1- La prima innocenza è quella del bambino, è la visione rotonda e globale nella quale bene e male, vero e falso non sono distinti, è il paradiso terrestre di Adamo ed Eva. Questa innocenza si perde con la conoscenza, con la discriminazione tra bene e male. Non possiamo tornare indietro, il paradiso è perduto. Il peccato consiste nel rimanere nella discriminazione giusto-sbagliato, buoni-cattivi.
- 2- La seconda innocenza è un atteggiamento che accetta gioia e dolore e si meraviglia e guarda come se fosse la prima volta, che conosce ma non giudica, vede, gode, soffre, non si aspetta nulla di diverso, non vuole niente ma gode il momento, vede la vita come un miracolo costante. E' libero perché non ha nessun potere e non può nuocere. Aimsa, non violenza, innocenza.

Pellegrinaggio:

L'essere umano è un pellegrino che viene dall'Atman e ritorna all'Atman. Essere pellegrini vuol dire affidarsi, accettare il rischio, non sapere se c'è ritorno. La vita è come un pellegrinaggio che deve essere fatto a piedi (il cammino si crea camminando). Gli altri possono essere ispirati dal cammino di un altro ma non possono fare lo stesso cammino; ognuno ha un proprio cammino.

Il pellegrinaggio è esteriore e interiore: l'uno senza l'altro è inutile. Il pellegrinaggio esteriore senza quello interiore non serve, ed il contrario è uguale.

La vita è come un pellegrinaggio dove ogni posto è diverso dal precedente ed ogni istante è unico.

La rivelazione di Gesù è che non c'è legge, non c'è un percorso rigido e sicuro, ogni istante è unico, ogni istante è un dono.